

# Rivista Diocesana Torinese

*Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia*

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234  
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

## **ATTI DELLA SANTA SEDE**

### **Lettera Enciclica di S. S. Pio XI sull'iniqua condizione della Religione Cattolica nel Messico**

Le dolorose ansietà per le tristissime condizioni presenti di tutta la società umana non attenuano la Nostra particolare sollecitudine per i diletti figli della Nazione Messicana e per Voi, VV. FF., tanto più meritevoli delle Nostre premure paterne in quanto che Vi trovate da così lungo tempo vessati da gravissime persecuzioni.

Già dall'inizio del Nostro Pontificato, seguendo l'esempio del Venerato Nostro Predecessore, Ci adoperammo con ogni sforzo ad allontanare la temuta applicazione di quelle disposizioni costituzionali, che la Santa Sede era stata più volte costretta a condannare come gravemente lesive dei diritti più elementari e inalienabili della Chiesa e dei fedeli; e a tale intento procurammo altresì che un Nostro Rappresentante risiedesse in contesta Repubblica.

Ma mentre altri Governi in questi ultimi tempi gareggiavano nel rianodare accordi con la Santa Sede, quello del Messico precludeva ogni via ad intese, anzi nel modo più inaspettato veniva meno alle promesse, poco prima fatte Ci per iscritto, e sbandiva ripetutamente i Nostri Rappresentanti, mostrando con ciò quali fossero le sue intenzioni verso la Chiesa. Così si giunse alla più rigorosa applicazione dell'art. 130 della Costituzione, contro la quale, perchè estremamente ostile alla Chiesa, come risulta dalla Nostra Enciclica « Inquis afflictisque » del 18 novembre 1926, la Santa Sede aveva dovuto protestare nel modo più solenne.

Furono quindi promulgate gravi pene contro i trasgressori dell'articolo deplorato; e, con nuova offesa contro la Gerarchia della Chiesa, si procurò che ogni Stato della Confederazione determinasse il numero dei Sacerdoti, ai quali sarebbe permesso l'esercizio del sacro ministero sia in pubblico come in privato.

Di fronte a così ingiuste e intolleranti ingiunzioni, che avrebbero assoggettato la Chiesa Messicana all'arbitrio dello Stato e del Governo ostili alla religione cattolica, Voi, o VV. FF., deliberaste di sospendere il Culto in pubblico; e nello stesso tempo invitaste i fedeli a protestare efficacemente contro l'ingiusta imposizione del Governo. Voi, per la vostra apostolica fermezza foste quasi tutti espulsi dalla Repubblica, e dovreste assistere dalla terra d'esilio alle lotte e al martirio dei vostri Sacerdoti e del vostro gregge; mentre quei pochissimi di Voi, che quasi miracolosamente poterono rimanere nascosti nelle proprie diocesi, riuscirono di efficace incoraggiamento ai fedeli con il loro nobilissimo esempio di invitta fermezza.

Di queste cose Noi già parlammo in solenni allocuzioni, in pubblici discorsi e più diffusamente nella citata Enciclica « Inquis afflictisque », confortati dell'ammirazione grande destata in tutto il mondo dal nobile coraggio dimostrato dal Clero nell'amministrare i Sacramenti ai fedeli, fra mille pericoli, anche della stessa vita, e dal non minore eroismo di numerosi fedeli i quali, a costo di inaudite sofferenze e incontrando ingenti danni, coadiuvarono volenterosamente i loro Sacerdoti.

Noi intanto non mancammo di incoraggiare con parole e consigli la legittima cristiana resistenza dei Sacerdoti e dei Fedeli, esortandoli a placare, con la penitenza e la preghiera, la Giustizia di Dio, affinchè la sua misericordiosa Provvidenza abbreviasse la prova. In pari tempo invitammo ad unirsi alle Nostre preghiere per i fratelli messicani i Nostri figli di tutto il mondo; i quali, con ardore ammirabile, corrisposero pienamente al Nostro invito.

Nè tralasciammo di ricorrere altresì a quei mezzi umani, che erano a Nostra disposizione, per venire in sollievo ai Nostri diletti figli; e mentre lanciavamo un appello al mondo cattolico, perchè desse soccorso, anche con generose oblazioni, ai fratelli messicani perseguitati, insistemmo presso i Governi, con i quali siamo in relazioni diplomatiche, perchè considerassero l'anormale e grave condizione di tanti fedeli.

Di fronte alla ferma e generosa resistenza degli oppressi, il Governo cominciò a far intendere in diversi modi che non sarebbe stato alieno dal venire a intese, pur di uscire da una condizione di cose ch'esso non poteva modificare in suo favore. A questo punto benchè da una dolorosa esperienza ammaestrati a non fare affidamento su simili promesse, dovemmo tuttavia domandarCi se fosse conveniente al bene delle anime che si continuasse nella sospensione del Culto in pubblico. La quale sospensione, se era riuscita efficace protesta contro gli arbitrii del Governo, tuttavia, ove si fosse ancora prolungata, avrebbe potuto portare gravi danni sia all'ordinamento civile che a quello religioso. Quel che più conta, tale sospensione, secondo gravissime notizie che Ci pervenivano da fonti varie ed ineccepibili, portava serio documento per i fedeli, i quali, privati di molti aiuti spirituali necessari alla vita cristiana, e non di rado costretti ad omettere i propri doveri religiosi, correvaro rischio di rimanere prima lontani, poi come avulsi dal Sacerdozio e quindi dalle sorgenti stesse della vita soprannaturale. E si aggiunga che la prolungata assenza di quasi tutti i Vescovi dalle loro diocesi, non poteva non essere causa di rilassamento della disciplina ecclesiastica, specialmente in momenti di tanta tribolazione per la Chiesa Messicana, quando cioè il Clero ed i fedeli abbisognavano maggiormente della guida di coloro « che lo Spirito Santo ha posto a reggere la Chiesa di Dio ».

### **Speranze deluse.**

Quando perciò, nel 1929, il Magistrato Supremo del Messico pubblicamente dichiarò che il Governo con l'applicazione delle note leggi non intendeva distruggere, « l'identità della Chiesa » nè misconoscere la Gerarchia Ecclesiastica, Noi, avendo unicamente di mira la salute delle anime, credemmo opportuno di non lasciar passare questa occasione, che sembrava offrire una possibilità di riconoscimento dei diritti della Gerarchia. Quindi è che, vedendo tornare una qualche speranza di rimediare ai mali maggiori, e sembrando che venissero meno i principali motivi che avevano indotto l'Episcopato a sospendere il Culto in pubblico, Ci domandammo se non fosse il caso di ordinare la ripresa. Con ciò non si intendeva certamente di accettare le leggi messicane circa il Culto, nè di ritirare le pro-

teste fatte contro le leggi medesime, e tanto meno di desistere dalla lotta contro di esse: si trattava soltanto, di fronte alle mutate dichiarazioni del Governo, di abbandonare (prima che potesse tornar nocivo ai fedeli) uno dei mezzi di resistenza, ricorrendo invece ad altri che fossero ritenuti più opportuni.

Ma purtroppo, come tutti sanno, ai Nostri desideri e voti non corrispose la sospirata pace e l'auspicato accomodamento. Si continuò invece a punire e ad imprigionare Vescovi, Sacerdoti e fedeli, contro lo spirito col quale si era concluso il *modus vivendi*. Con somma afflitione vedemmo come non solo non si richiamarono dall'esilio tutti i Vescovi, ma anzi qualche altro fu condotto al confine e senza neppure l'apparenza di legalità; in alcune diocesi non si restituirono né chiese, né seminari, né Episcopi, né altri edifici sacri; nonostante le esplicite promesse, furono abbandonati alle più crudeli vendette degli avversari Sacerdoti e laici che con fermezza avevano difesa la fede. Inoltre, appena revocata la sospensione del Culto, si notò ben presto un inasprimento della campagna della stampa contro il Clero e la Chiesa e contro Dio stesso; ed è risaputo come la Santa Sede abbia dovuto proscrivere una di siffatte pubblicazioni, che, per immoralità sacrilega e per l'aperto scopo di propaganda irreligiosa e calunniatrice, aveva superato ogni misura.

A ciò si aggiunga che non solo nelle scuole primarie è proibito per legge l'insegnamento religioso, ma non di rado si tenta di spingere quelli che devono concorrere ad educare le future generazioni, perchè si facciano banditori di dottrine irreligiose e immorali, costringendo così i genitori a gravi sacrifici per tutelare l'innocenza della loro prole. Al quale proposito, mentre benediciamo di cuore questi genitori cristiani e tutti i buoni maestri che li coadiuvano, torniamo a raccomandare caldamente a Voi, Venerabili Fratelli, al Clero secolare e regolare, a tutti i fedeli, di attendere con ogni sforzo alla questione scolastica ed alla formazione della gioventù, specialmente di quella del popolo, più bisognosa perchè maggiormente esposta ai pericoli della propaganda atea, massonica e comunista; persuadendovi che la vostra patria sarà quale Voi la formerete nei vostri giovani.

Ma un punto ancora più vitale della Chiesa si è cercato di colpire; l'esistenza cioè del Clero e della Gerarchia cattolica, col tentativo di eliminarla gradatamente dalla Repubblica. Così la Costituzione Messicana, come abbiamo più volte deplorato, mentre proclama la libertà di pensiero e di coscienza, prescrive con la più manifesta contraddizione, che ogni Stato della Repubblica Federativa debba determinare il numero dei Sacerdoti, ai quali si permette l'esercizio del sacro Ministero, non solo nelle pubbliche chiese, ma persino tra le pareti domestiche. La quale enormità viene ancora aggravata dai modi con cui si procede all'applicazione della legge.

Infatti se la Costituzione vuole che si determini il numero dei Sacerdoti, dispone tuttavia che tale determinazione debba corrispondere alle necessità religiose dei fedeli e del luogo; nè prescrive che si debba in ciò trascurare la Gerarchia Ecclesiastica; come, del resto, fu esplicitamente riconosciuto nelle dichiarazioni del *Modus vivendi*. Orbene, nello Stato di Michoacan, fu stabilito un Sacerdote per ogni 33.000 fedeli; nello Stato di Chihuahua, uno per ogni 45.000; uno per ogni 60.000 nello Stato di Chiapas; mentre in quello di Vera Cruz dovrebbe esercitare il Ministero *un solo Sacerdote* per ogni *centomila* abitanti. Ognuno vede se con siffatte restrizioni sia possibile attendere all'amministrazione dei Sacramenti a così numerosi fedeli sparsi per lo più in uno sterminato territorio. Eppure i persecutori, quasi pentiti di aver soverchiamente largheggiato, imposero ulteriori limitazioni; e alcuni Governi ordinaron la chiusura di non pochi Seminari, la confisca delle canoniche, e in altri luoghi deter-

minarono altresì i sacri templi, e il territorio dove soltanto sarebbe consentito al Sacerdote approvato di esercitare il Ministero.

Il fatto nondimeno che più manifestamente scopre l'intenzione di voler distruggere la stessa Chiesa Cattolica, è la esplicita dichiarazione, pubblicata in alcuni Stati, che l'Autorità civile, nel concedere la licenza di esercizio, non riconosce nessuna Gerarchia, esclude anzi positivamente dalla possibilità di esercitare il Ministero sacro tutti i Gerarchi, cioè i Vescovi e persino coloro che avessero esercitato l'ufficio di Delegati Apostolici.

Abbiamo voluto brevemente riepilogare i punti principali della grave condizione fatta alla Chiesa del Messico, perchè quanti amano l'ordine e la pace dei popoli, vedendo come una così inaudita persecuzione non sia molto dissimile, specialmente in alcuni Stati, da quella scatenatasi nelle infelici regioni della Russia, traggano da questa iniqua coincidenza d'intenti, nuovo ardore per arginare la fumana sovvertitrice di ogni ordine sociale.

### ***Le norme direttive***

In pari tempo intendiamo di dare novella prova a Voi, Venerabili Fratelli e a tutti i diletti figli del Messico, della paterna sollecitudine con la quale Vi seguiamo nella vostra tribolazione: sollecitudine che Ci ispirò le istruzioni impartitevi, nel gennaio passato, per mezzo del Nostro Cardinale Segretario di Stato, e comunicatevi poi dal Nostro Delegato Apostolico. Giacchè, trattandosi di questioni strettamente connesse con la religione, è senza dubbio Nostro dovere e Nostro diritto di stabilire le ragioni e le norme, alle quali tutti coloro che si gloriano del nome cattolico, hanno l'obbligo di ottemperare. E qui Ci preme ricordare, come, dettando tali istruzioni, abbiamo tenuto nella debita considerazione tutte le notizie e le indicazioni che Ci venivano sia dai fedeli come dalla Gerarchia; e diciamo *tutte* fino a quelle che sembravano invocare il ritorno, come nel 1926, ad una norma di condotta più severa con la totale sospensione del Culto pubblico in tutta la Repubblica.

Pertanto, in merito alla pratica da seguirsi, non essendo il numero dei Sacerdoti ugualmente ristretto in ogni Stato, nè essendo ugualmente offesi i diritti della Gerarchia Ecclesiastica, ne consegue che secondo la diversità dell'applicazione degli infausti decreti debba altresì essere diverso l'atteggiamento della Chiesa e dei Cattolici. A questo proposito Ci sembra ben giusto tributare speciali lodi a quei Vescovi Messicani, che, secondo le notizie pervenute Ci, hanno sapientemente interpretato le istruzioni che abbiamo ripetutamente inculcato. E ciò vogliamo dichiarare, perchè se taluno, spinto più dall'ardore della difesa della propria fede che non dalla prudenza, necessaria soprattutto in momenti così delicati, dal diverso modo di agire nelle diverse circostanze, avesse supposto nei Vescovi intendimenti contradditori, si persuada ora che tale accusa è del tutto infondata. Tuttavia, poichè qualsivoglia restrizione del numero dei Sacerdoti è pur sempre una grave violazione dei diritti divini, occorrerà che i Vescovi, il Clero e gli stessi cattolici continuino a protestare con ogni loro energia contro tale violazione, usando di tutti i mezzi legittimi; poichè, anche se queste proteste non avranno efficacia sugli uomini del Governo, varranno a persuadere i fedeli, e specialmente i meno istruiti, che lo Stato così operando è offensore delle libertà della Chiesa, alle quali questa non potrà mai rinunciare, nemmeno innanzi la violenza dei persecutori.

Quindi è che, come con soddisfazione abbiamo lette le diverse proteste, recentemente sollevate dai Vescovi e Sacerdoti delle diocesi colpite

dalle deplorate disposizioni governative, così Noi stessi torniamo ad aggiungervi le Nostre al cospetto del mondo intero, ed in modo particolare innanzi ai Governi di tutte le Nazioni, affinchè considerino che la persecuzione del Messico, oltre che offesa di Dio, della sua Chiesa e della coscienza di una popolazione cattolica, è anche un incentivo del sovvertimento sociale, a cui mirano le associazioni dei negatori di Dio.

E intanto, a fine di porre qualche rimedio alle calamitose circostanze che affliggono la Chiesa nel Messico, dobbiamo valerci di quei mezzi, che ancora restano in Nostra mano, perchè in ogni luogo conservandosi, per quanto si può, l'esercizio del Culto divino in pubblico, la luce della fede e il sacro fuoco della carità non restino estinti in quelle povere popolazioni. Sono inique certamente le leggi, sono empie, come abbiamo già detto, e condannate da Dio, per tutto quello che iniquamente ed empiricalmente sottraggono ai diritti di Dio e della Chiesa nel governo delle anime; tuttavia sarebbe senza dubbio mosso da vano e infondato timore colui che credesse di cooperare alle inique disposizioni legislative qualora, subendone la vessazione, domandasse al Governo, che ciò impone, di potere esercitare il Culto; e quindi ritenesse essere proprio dovere astenersi assolutamente da simile richiesta. Tale erronea opinione e condotta, portando ad una totale sospensione del Culto, arrecherebbe senza dubbio un grandissimo danno al gregge tutto dei fedeli.

E' da osservare, infatti, che approvare tale iniqua legge o dare ad essa spontaneamente una vera e propria cooperazione, è senza dubbio illecito e sacrilego: ma è assolutamente diverso il caso di chi soggiace a tali ingiuste prescrizioni soltanto contro la sua volontà e protestando: che anzi fa del tutto, da parte sua, per diminuire i disastrosi effetti dell'infusa legge. Infatti il Sacerdote si trova costretto a chiedere quel permesso senza il quale gli sarebbe impossibile esercitare il sacro ministero per il bene delle anime, imposizione che egli forzatamente subisce soltanto per evitare un male maggiore. La sua condotta quindi non è molto differente da quella di colui, il quale, essendo spogliato delle sue cose, si vede costretto a domandare all'ingiusto spogliatore che gli consenta almeno l'uso di esse.

Ed invero, il pericolo di una formale cooperazione, anzi di una qualsivoglia approvazione della presente legge viene, in quanto è necessario, rimosso dalle proteste anzidette, energicamente espresse da questa Sede Apostolica, da tutto l'Episcopato e dal popolo Messicano; a queste poi si aggiungono le cautele del Sacerdote stesso, il quale, benchè già canonicamente istituito al sacro Ministero dal proprio Vescovo, è forzato di chiedere al Governo la possibilità di esercitare il Culto, e ben lungi dall'approvare la legge, che ingiustamente impone tale richiesta, vi si assoggetta *materialmente* — come suol dirsi — e soltanto per eliminare un ostacolo all'esercizio del Sacro Ministero: ostacolo che condurrebbe, come si è detto, alla totale cessazione del Culto e quindi ad un danno estremo per tante anime.

In modo non molto dissimile i primi fedeli e i sacri ministri, come è riferito dalla Storia, chiedevano offrendo anche qualche compenso, il permesso di visitare e confortare i martiri detenuti nelle carceri ed amministrare i Sacramenti senza che alcuno avesse mai potuto pensare che essi con ciò in qualche modo approvassero o coonestassero la condotta dei persecutori.

Tale è, certa e sicura, la dottrina della Chiesa; se però l'attuazione di essa, riuscisse di scandalo ad alcuni fedeli, sarà vostro dovere. Venerabili Fratelli, illuminarli accuratamente e diligentemente. Che se poi, an-

che dopo che Voi avrete fatto quest'opera di chiarimento e di persuasione, esponendo questa Nostra direttiva, qualcuno rimarrà ostinatamente nella propria falsa opinione, sappia che in tal modo difficilmente può sfuggire la taccia di disubbidiente e di ostinato.

### ***La necessità dell'Azione Cattolica.***

Continuino adunque tutti in quella unità di intenti e di ubbidienza, già altra volta da Noi ampiamente e con viva soddisfazione lodata nel Clero; e rimosse le incertezze e i timori, spiegabili nei primi momenti della persecuzione, rendano i Sacerdoti, con il già provato spirito di abnegazione, sempre più intenso il loro sacro ministero, particolarmente fra la gioventù e il popolo, procurando di far opera di persuasione e di carità, soprattutto fra gli avversari della Chiesa, che la combattono perchè la ignorano.

Al qual proposito nuovamente raccomandiamo un punto che Ci sta grandemente a cuore; la necessità cioè di istituire e di dare sempre maggiore incremento all'Azione Cattolica, secondo le direttive impartite per Nostro mandato, dal Nostro Delegato Apostolico; lavoro, questo, senza dubbio difficile negli inizi e specialmente nelle presenti circostanze, lavoro talora lento nel produrre i desiderati effetti, ma necessario e ben più efficace di qualsiasi altro mezzo, come dimostra l'esperienza di tutte le Nazioni, passate esse pure per la prova delle persecuzioni religiose.

Ai nostri diletti figli messicani raccomandiamo di tutto cuore l'unione più intima con la Chiesa e la sua Gerarchia, mostrandola con la docilità agli insegnamenti e alle direttive di essa. Non tralascino occasione di ricorrere ai Sacramenti, fonti di grazia e di fortezza; s'istruiscano nelle verità religiose; implorino da Dio misericordia per la loro sventurata Nazione e sentano l'obbligo e l'onore di cooperare all'apostolato sacerdotale nelle file dell'Azione Cattolica.

Un elogio tutto particolare vogliamo tributare a coloro che, sia del Clero secolare e regolare, sia del laicato cattolico, mossi da ardente zelo della religione e mantenendosi del tutto ossequienti a questa Sede Apostolica, hanno scritto pagine gloriose nella recente storia della Chiesa del Messico; in pari tempo li esortiamo vivamente nel Signore a voler continuare a difendere i sacrosanti diritti della Chiesa, con quella generosa abnegazione, di cui hanno dato sì nobili esempi e secondo le norme da questa Sede Apostolica loro indicate.

Ma non possiamo terminare senza volgerCi particolarmente a voi, Venerabili Fratelli, fedeli interpreti del Nostro pensiero, per dirvi che ci sentiamo tanto più strettamente uniti a Voi, quanto maggiori sono le pene che incontrate nel vostro apostolico ministero; sicuri che sapendovi vicini al cuore del Vicario di Gesù Cristo ne proverete conforto ed incitamento a perseverare nella santa ed ardua impresa di condurre a salvamento il gregge affidatovi. Ed affinchè la grazia di Dio sempre Vi assista e la Sua Misericordia Vi sorregga, con ogni paterno affetto a Voi e ai diletti figli, così duramente provati, impartiamo l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 29 del mese di settembre, dedicazione di San Michele Arcangelo, l'anno 1932, undecimo del Nostro Pontificato.

# **ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE**

## **& COMUNICATI DIOCESANI**

### **Sacre Ordinazioni**

24 Settembre 1932 — *S. E. Rev.ma Mons. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino - Metropolitana.*

*Al Suddiaconato:*

Bortolasso Vittorio — Bovio Felice — Casalis Carlo — Craviotto Vincenzo — Loss Luigi — Martano Angelo — Oberto Stefano — Vaula Stefano — Vedani Angelo — Zannantani Angelo — Gallizia Ugo, Professi della Società Salesiana.

Venanzio dell'Addolorata, Professo della Congreg. della Passione.  
Provera Carlo, Professo della Congregazione della Missione.

*Al Diaconato:*

Petraitis Francesco, Professo della Società Salesiana.

*Al Presbiterato:*

Giarola Ottavio — Saruga Mattia, Professi della Società Salesiana.  
Geremia di S. Paolo della Croce — Gerolamo del SS.mo Crocifisso, Professi della Congregazione della Passione.

2 Ottobre 1932 — *S. E. Rev.ma Mons. Ciceri, Vescovo titolare di Dausara - Chiesa della Visitazione.*

Provera Paolo, Professo della Congregazione della Missione.

9 Ottobre 1932 — *S. E. Rev.ma Mons. Mazzini, Vescovo titolare di Filadelfia - Chiesa della Visitazione.*

*Al Presbiterato:*

Provera Paolo, Professo della Congregazione della Missione.

### **Vacanza di beneficio riservato alla S. Sede**

Agli effetti di cui nelle norme emanate dalla Dataria Apostolica in data 11 Novembre 1930 e da osservarsi dagli Ordinari nell'imperare dalla Santa Sede la collazione dei benefici ecclesiastici alla stessa riservati, si fa noto, che colla morte del compianto Can. Mons. Giuseppe Corno, Protonotario ad instar, avvenuta il 27 scorso Settembre, si è resa vacante la prebenda canonica sotto il titolo di S. Lazzaro in Buriasco presso il Capitolo Metropolitano di Torino, la cui collazione a norma del can 1435 paragr. n. 1 spetta alla S. Sede.

### **Visita Pastorale**

Nel prossimo Novembre continuando la S. Visita Mons. Arcivescovo sarà la Domenica 6 a S. Alfonso in città, il 13 a Venaria Reale, il 14 ad Altessano, il 15 a Borgaro, il 16 a Druent, il 17 a Savonera, il 20 a S. Barbara in città ed il 27 a S. Donato.

## Nomine e Provvedimenti

REYNAUDI D. Giuseppe Matteo, nominato Priore di S. Massimo di Villanova di Nole.

GARNERI Dott. Giuseppe, Canonico Penit. della Metropolitana, nominato Economo parrocchiale della Metropolitana stessa.

FONTANA D. Andrea, Vicario Economo di Murello, nominato Vice-Curato della Parrocchia del SS. Nome di Gesù in Torino.

BIANCO D. Felice, nominato Cappellano a Benne di Corio.

MATTA Sac. Giuseppe, Vice-Curato a S. Croce, nominato Cappellano ai Brassi di Carignano.

## Necrologio

SPANDRE D. Francesco, parroco di Bertesseno di Viù, morto in Torino il 20 Settembre 1932, di anni 52.

CORNO Cav. Dott. Giuseppe, Protonotario Apostolico, Canonico Cantore della Metropolitana, Cancelliere onorario della Curia Arcivescovile, morto in Torino il 27 Settembre 1932, di anni 76.

GIAIVIA Can. Giuseppe, Can. Onor. della Collegiata di Giaveno, morto in Giaveno il 27 Settembre 1932 di anni 86.

## Avviso per la Binazione

Si ricorda ai RR. Parroci e Rettori di Chiese:

- 1) Che col 31 Dicembre 1932 verranno a cessare tutte le facoltà di binare comunque concesse sia per iscritto od a viva voce.
- 2) Che per ottenere il rinnovo di detta facoltà è necessario che entro il mese del prossimo Novembre si presenti regolare domanda per iscritto alla nostra Curia, esponendo i motivi della richiesta senza riferimento a motivi già precedentemente esposti.
- 3) Allo scopo di evitare inutili richieste avvertano ancora i RR. Parroci e Rettori di Chiese che non è in potere dell'Ordinario di concedere facoltà di binare se non concorrono le seguenti condizioni:
  - A) Che sia giorno festivo di precesto.
  - B) Che la Messa sia necessaria perchè una parte notevole della popolazione possa soddisfare al precesto.
  - C) Che non vi sia Sacerdote disponibile per la celebrazione di detta Messa.
- 4) Mancando una delle condizioni suddette, non solamente l'Ordinario non può concedere alcuna facoltà di binare, ma verrebbe a cessare « ipso facto » anche una facoltà precedentemente concessa.

## Nella Provincia Ecclesiastica Torinese

Le LL. EE. Mons. Ugliengo e Mons. Imberti hanno fatto il solenne ingresso nelle loro rispettive diocesi Susa e Aosta Domenica 16 Ottobre, accolte con grande entusiasmo dalle proprie popolazioni con a capo tutte le Autorità. *Ad multos annos!*

A succedere a S. E. Mons. Giovanni Ressia che per oltre 35 anni governò saggialmente la Diocesi di Mondovì, è stato eletto dal S. Padre Mons. Sebastiano Briacca, Arciprete di Trecate in Diocesi di Novara. A lui giovane di anni, ma preparato da un lungo fecondo ministero pastorale, l'augurio che possa emulare gli esempi e gli anni del suo Predecessore.

## Raccolta degli scritti del Servo di Dio Edoardo Rosaz

Riceviamo dalla Curia Vescovile di Susa con preghiera di pubblicazione sulla « Rivista Diocesana » la seguente notificazione.

### *Al Clero ed ai Fedeli della Diocesi di Susa.*

In adempimento delle Apostoliche prescrizioni, dovendosi raccogliere gli scritti che sono attribuiti al Servo di Dio EDOARDO ROSAZ, ordiniamo ai fedeli di questa Città e Diocesi, i quali conservassero o sapessero che da altri si conservano scritti del detto Servo di Dio, o di propria mano, o da Lui dettati, manoscritti o a stampa, di presentarsi entro un mese nella Nostra Curia Vescovile, e darne le opportune notizie, per adempierne poi la giuridica consegna sotto le consuete pene spirituali.

Quei fedeli, che per devozione volessero ritenere presso di loro gli originali, ne potranno rilasciare copie autentiche.

Ci riteniamo sicuri che tutti seconderanno le somme diligenze che adopera la Santa Sede nelle Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei Servi di Dio, le quali sono le più rilevanti nella Cattolica Chiesa.

Dato a Susa, il 30 settembre 1932.

★ UMBERTO, Vescovo.

## **Scuola Diocesana di Musica Sacra**

L'apertura di questa Opera Diocesana, che da parecchi anni, con sacrifici non indifferenti, si tiene per cura di questa Sezione, avrà luogo il giorno 9 pr. Novembre alle ore 16 nel locale di Via Arcivescovado 12.

La funzione sarà onorata dalla presenza ambita del Nostro amatissimo Arcivescovo, il quale con la sua parola incitatrice ci animerà a fare sempre più e sempre meglio.

## **Corsi gratuiti di Esercizi Spirituali ai laici nella Casa della Pace in Chieri**

Da parecchi anni nella Casa della Pace di Chieri si dettano Esercizi Spirituali chiusi per i laici. Quest'opera provvidenziale ha avuto lo scorso anno uno sviluppo insperato. I corsi dettati furono 17 ai quali hanno partecipato oltre ottocento giovani e uomini delle nostre Associazioni. Per seguire l'esempio lasciato loro da S. Vincenzo e per rendere più facile ad ogni ceto di persone questo mezzo sommo di santificazione, come desidera il Regnante Pontefice, i Preti della Missione annualmente indicano alcuni corsi gratuiti di Esercizi. Anche quest'anno nella prossima epoca invernale ve ne saranno parecchi. I primi due di essi si cominceranno: il primo la sera del 19 Novembre e il secondo la sera del 7 Dicembre. Tutte le domande devono essere munite della raccomandazione del proprio Parroco. Nell'accettazione si darà la precedenza a chi fa gli Esercizi Spirituali per la prima volta.

Le domande si devono indirizzare al

*Rev. Superiore della Missione  
(Torino) Casa della Pace CHIERI*

## Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

**MERCOLEDÌ 14** Settembre — Nel pomeriggio S. E. Mons. Arcivescovo parte per Vinovo. Ricevuto dal Parroco, dalle Autorità e dalla Popolazione, si reca in Chiesa Parrocchiale, dove rivolge alcune parole ai fedeli e impartisce la Benedizione Pontificale col Santissimo.

**GIOVEDÌ 15** — Alle ore 5,30 celebra la Messa a Vinovo per soli uomini, i quali si accostano tutti alla Comunione. Consacra quindi l'altare dedicato alla Madonna Addolorata e prima di partire fa visita alla succursale del Cottolengo.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza della Commissione per i sussidi ai Seminaristi, nel Seminario Teologico.

**MARTEDÌ 20** — S. E. prende parte alle Conferenze Episcopali tenute nel Santuario della Consolata.

**MERCOLEDÌ 21** — S. E. fa visita a Mons. Corno, gravemente infermo.

**SABATO 24** — Alle ore 7,30 tiene Ordinazioni in Cattedrale.

Nel pomeriggio si reca a far visita a S. E. Rev.ma il Cardinale Sincero, nella Villa del Fratello a Sangano.

**DOMENICA 25** — Visita Pastorale alla Parrocchia di Santa Margherita in Città.

**VENERDÌ 30** — Messa e predica dalle Suore Carmelitane di Val San Martino.

Interviene all'inaugurazione dei nuovi lavori alla Pinacoteca Nazionale presenti le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

**DOMENICA 2** — Visita Pastorale all'Abbadia di Stura. Nel pomeriggio si reca a visitare la Chiesa di Bertoulla e poi quella di Villaretto.

**LUNEDÌ 3** — Interviene all'adunanza degli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni di Azione Cattolica, e alla Conferenza tenuta da Mons. Sargolini nel salone-teatro del Duomo.

**MARTEDÌ 4** — Celebra la Messa e tiene fervorino nella Chiesa di San Francesco d'Assisi.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

**MERCOLEDÌ 5** — Essendo gli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni Cattoliche radunati a Villa S. Croce in giornate di studio, S. E. si reca a far loro una visita.

**GIOVEDÌ 6** — Alle ore 7,30 si reca a benedire la nuova Chiesa della Frazione « La Rotta » in quel di Moncalieri. Subito dopo vi celebra la Messa, fa la predica ed impartisce la Benedizione solenne col SS.mo.

Presiede all'adunanza del Consiglio Diocesano Catechistico.

**SABATO 8** — Nel pomeriggio parte per Racconigi e dopo le prime funzioni di apertura della Visita Pastorale si reca a far visita di omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, presso i quali rimane ospite.

**DOMENICA 9** — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Maria in Racconigi.

**LUNEDÌ 10** — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Giovanni in Racconigi.

**MARTEDÌ 11** — Visita Pastorale alla Parrocchia di Caramagna.

MERCOLEDÌ 12 — Visita Pastorale a Cavallerleone.

Nel pomeriggio si reca a Murello per vedere i lavori di quella Chiesa.

GIOVEDÌ 13 — Visita Pastorale a Polonghera.

VENERDÌ 14 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Casalgrasso.

SABATO 15 — S. E. ritorna a Racconigi per fare la Visita Canonica alle Suore Clarisse, quindi tiene la Conferenza dei Parroci della Vicaria di Racconigi. Nel pomeriggio, dopo essersi congedato dai Reali Principi e aver visitato il R. Ospedale Psichiatrico di Racconigi, riparte per Torino.

---

## Offerte pro Tubercolosario del Clero consegnate alla Curia Arcivescovile dal 20 Aprile

S. E. Mons. Giovanni B. Pinardi, Curato S. Secondo, Torino L. 100 — Peyron Abate Saverio, Torino 100 — Chiaudano Can. Bartolomeo, Rettore Seminario Metropolitano, Torino 100 — Bottino Teol. Francesco, Prevosto, Vinovo 100 — Gribaudo Can. Sebastiano, Prevosto Collegiata, Moncalieri 50 — Circoline di Volpiano in occasione della giornata del Clero tenuta al Congresso Eucaristico di Volpiano 100 — Girotto Can. Cav. Francesco, Arciprete di Revigliasco 50.

### Avviso

Le Rev.de Suore — Piccole Serve dei malati poveri — cercano banchi di chiesa, anche usati, purchè in buone condizioni.

Rivolgersi alla Rev. Suora Superiora - Via Orfane 15 - Torino.

---

## B I B L I O G R A F I A

*L'Ispettorato Centrale per l'educazione e l'assistenza religiosa all'Opera Nazionale Balilla ha pubblicato una serie di manuali ad uso dei Cappellani, utili non solo a questi ma a tutto il Clero in cura d'anime.*

Essi sono:

1. — Mons. Giulio Cantagalli: « Il Piccolo Vangelo — per la Messa dei Balilla — pag. 238 - L. 5.
2. — « I Vangeli del Prete al Campo » — per la Messa degli Avanguardisti — pagine 258 - L. 5.
3. — Ruiz de Cardenas: « La Fede degli Eroi » — testimonianze ed episodi della guerra mondiale — pag. 232 - L. 5.
4. — Mons. Achille Salvucci: « Lezioni religiose morali » per i Balilla e le Piccole Italiane seguite da alcuni profili di Santi di P. Terenziano Mantrici M. S. C.) — pag. 500 - L. 7.
5. — C. U. S.: « Conferenze religiose morali » per gli Avanguardisti — pag. 350 - L. 6.

I predetti manuali sono in vendita presso la libreria Francesco Ferrari, Via dei Cesari 2 - Roma.

*Ai Cappellani di Legione e di Coorte vengono inviati dallo stesso Ispettorato Centrale, dietro richiesta degli interessati ed alle condizioni espresse nella Circ. 20-3-1932.*

### PRONTUARIO PER LA GIORNATA PRO SEMINARIO.

La Curia Arcivescovile di Trento ha pubblicato un bel volume (L. 5) del Sac. Giacomo Dompieri, ove è raccolto un prezioso materiale per coloro che devono preparare questa Giornata pro Seminario. Vi sono sei discorsi da servire per due tridui di preparazione, e fervorino, discorsi per Messa solenne, Ora di Adorazione, Conferenze per la giornata. Nei momenti attuali in cui il problema delle vocazioni e del nuovo Seminario tanto interessa la nostra Diocesi, la bella e pratica pubblicazione può servire di ottimo indirizzo.

# Relazione sull'insegnamento della Religione nell'Archidiocesi di Torino

---

## I.

### *L'insegnamento della Religione nelle Scuole Primarie di Torino.*

Potrebbe sembrare superfluo stendere ancora una relazione sopra l'insegnamento della Religione nelle pubbliche scuole, dopo dieci anni da che esso viene impartito, in modo soddisfacente.

Se nei primi anni della riforma scolastica, che introduce nelle scuole primarie l'insegnamento della Religione, osservare come si attuavano le linee del programma e quanta influenza esercitasse lo spirito della nuova legge sull'orientamento spirituale dei fanciulli poteva essere pieno di interesse e di preoccupazione, ora che le cose procedono regolarmente, a giudizio di quanti osservano la scuola e ne seguono l'andamento e lo sviluppo, sembra che di una relazione annuale si possa anche fare a meno.

Vero è che nelle Scuole Comunali della Città, anche nei momenti in cui infierivano il laicismo e l'agnosticismo, lo spirito cristiano non cessò di aleggiare e che il Corpo Magistrale, salvo rare eccezioni, è stato sempre all'altezza della sua missione educatrice, la quale suppone necessariamente l'adesione alle dottrine cristiane.

Tuttavia è doveroso riferire, sia pure nelle sue grandi linee, raccolgendo ad unità, tutto il lavoro compiuto durante l'anno scolastico. La Autorità Ecclesiastica, che di ogni iniziativa è stata consenziente e animatrice, potrà così constatare lo sviluppo dell'opera e tracciare le linee per il nuovo lavoro che a nuove mete conduca la nostra gioventù; inoltre le famiglie cristiane che alla scuola affidano quanto hanno di più sacro e di più caro, potranno così conoscere l'andamento della medesima per ciò che riguarda quell'insegnamento che delle nuove generazioni dev'essere l'elemento rigeneratore e vitale.

Accade talvolta di udire da persone, le quali non vivono a contatto della scuola o che non sanno spogliarsi di preconcetti, parole di diffidenza e di sospetto sopra l'opera che gli insegnanti svolgono per istruire ed educare cristianamente la gioventù loro affidata. E' necessario perciò dire apertamente la verità, perchè non si creda sia orpello o finzione l'insegnamento religioso impartito nelle nostre scuole. E' però doveroso notare anzitutto che non dobbiamo attenderci che la scuola primaria pubblica sostituisca la scuola parrocchiale: questa deve vivere di per sè, ha una assoluta importanza ed è insostituibile. La Chiesa non può rinunciare a questo diritto, che è pur un dovere impostole dal Maestro Divino, di istruire i suoi figliuoli.

La scuola pubblica però è un aiuto di primaria importanza, che non si può in nessun modo e per nessuna ragione trascurare. Far sì che essa prepari gli animi a ricevere meglio e a meglio comprendere l'insegnamento parrocchiale, coordinare gli altri insegnamenti all'insegnamento religioso è cosa che attua uno dei maggiori postulati dei Cattolici, affermato in una lotta che in Italia ha durato più di mezzo secolo.

Orbene è dovere riconoscere che, salvo casi sporadici e pochissime eccezioni, la scuola vive in questo ambiente cristiano. L'insegnamento religioso, sempre caro e desiderato dai fanciulli, vi è impartito regolarmente, la totalità dei maestri cattolici ha voluto per sè quest'onore di istruirli nella fede.

Le visite da me compiute nelle classi m'hanno dato la certezza che l'insegnamento vi è dato bene, regolarmente e con frutto. A testimoniare la verità del mio asserto, che la scuola vive nell'ambiente cristiano qual'è voluto dalla legge, basterà ricordare:

1) *L'inaugurazione religiosa degli studi*, alla quale le Autorità Religiosa e Scolastica annettono grande importanza. Essa ha luogo in tutte le parrocchie dei Compartimenti Scolastici e vi prendono parte gli allievi cattolici coi loro insegnanti, la Direzione, il Deputato di vigilanza, i membri del Patronato.

2) *Lo studio dell'Evangelo*. Dal giorno in cui è stato iniziato, in occasione del IIIº Congresso dell'Evangelo tenutosi in Torino il 1928, questo studio ha continuato mercè l'opera intelligente e zelante dei maestri, i quali non si contentano della lettura dell'Evangelo domenicale ai loro alunni, il sabato precedente, ma ad occasione propizia li richiamano agli episodi e agli ammaestramenti del Libro Divino.

3) *La funzione religiosa pei Maestri Defunti*, che s'è iniziata quest'anno, fu celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo nella sua Chiesa. Un coro di insegnanti eseguì con arte mottetti e le esequie e S. E. impartì la rituale assoluzione al tumulo, rivolgendo opportune parole al Corpo insegnante che gremiva la Chiesa. Con gli insegnanti i direttori sezionali, il Direttore Centrale, il Vice Podestà.

4) *L'allestimento del presepio* in occasione delle feste del Santo Natale è una tradizione ormai nelle nostre scuole. Attorno a questa ricostruzione ideale del luogo e della nascita di Gesù, i fanciulli vivono momenti grandi di gioia illuminati dalla Fede.

5) *La Settimana Antiblasfema* ebbe luogo anche quest'anno, nelle scuole del Comune, ma con una intonazione speciale per cui fu detta la lotta del *bel parlare*. Abituare i fanciulli al rispetto del Nome santo di Dio e a rifuggire dalle forme grossolane e volgari che mal si confanno con i sentimenti gentili a cui i nostri fanciulli vengono educati è opera continua, ma che si è affermata e accentuata maggiormente nella prima settimana di Gennaio, durante la quale con lezioni e saggi scritti, orali e grafici si è svolto il tema assegnato dalla campagna antiblasfema. La Società Diocesana della Crociata Antiblasfema ha voluto assegnare premi ai migliori lavori degli allievi. Merita di essere ricordato il saggio di recitazione e di canto dato dagli alunni delle scuole commerciali in quest'occasione al Liceo Musicale "G. Verdi".

6) *La celebrazione della Pasqua* nelle singole parrocchie è coadiuvata mirabilmente dalla scuola. Quei fanciulli, che purtroppo non frequentano i Catechismi parrocchiali, sono avviati dalla scuola all'adempimento del loro dovere Pasquale, che altrimenti verrebbe trascurato da molti.

7) *La Pasqua e la S. Cresima nella scuola degli anormali psichici*. La condizione speciale e delicatissima di questi fanciulli — circa 150 — esige una speciale cura e preparazione per la loro Pasqua. Preparati debitamente essi hanno ricevuto nella Cappella della loro scuola il Pane degli Angeli e la S. Cresima dal loro Arcivescovo, che si degnò scendere in mezzo ad essi per dimostrare loro la sua benevolenza.

8) *La Comunione mensile*. E' una pratica, che, iniziatisi or fa un decennio, mediante l'aiuto di sacerdoti salesiani, ha preso grande sviluppo nelle nostre scuole e tende ad accostare il cuore dei fanciulli al

Cuore del Divino Maestro, e corrisponde e s'innesta ad un'azione di continuo orientamento dell'animo giovinetto a Dio. In molte parrocchie della Città essa vige da anni e dà ottimi frutti. E' da augurarsi che essa si estenda a tutte le parrocchie dei compartimenti scolastici.

9) *Il Corso di Cultura Religiosa per Insegnanti Municipali* si è svolto così. Riprendendo la trattazione iniziata l'anno scorso, ho trattato in un Corso, che durò dal mese di Novembre sino ai primi di Maggio, la Storia del popolo Ebreo a partire dall'istituzione dei Re sino all'avvento del Redentore. Numerose insegnanti hanno seguito attentamente le lezioni, alcune di esse hanno sostenuto una prova per il diploma, mediante colloquii colla Commissione Esaminatrice.

## II.

### *Nelle Scuole Primarie fuori Torino.*

Le numerose relazioni pervenute all'Ufficio Catechistico Diocesano riferiscono le visite compiute dai delegati alle singole classi delle scuole affidate alla loro vigilanza. La stragrande maggioranza delle attestazioni è lusinghiera e veramente confortatrice per lo zelo e lo spirito religioso dimostrato dai maestri nell'impartire questo delicatissimo insegnamento. Non solo è stata curata l'istruzione, ma ancora l'avviamento alla vita religiosa del fanciullo: ne fanno fede le funzioni all'inizio dell'anno, le pratiche di pietà accudite con particolare attenzione, i canti sacri eseguiti a meraviglia e con molto sentimento, e la partecipazione a tutta la vita religiosa della parrocchia della scuola, segnatamente alla Pasqua, che è il primo dovere del Cristiano. Rarissimi sono i casi, nei quali gli insegnanti non prestino il loro concorso e non addestrino alla vita spirituale i loro alunni, avendo di mira la formazione del cuore e la spontaneità viva del sentimento religioso. Un miglioramento sarà possibile, là dove la cura del Delegato o del parroco istituisca rapporti di maggiore intensità colla scuola e la vita di essa.

## III.

### *L'Insegnamento della Religione nelle Scuole Medie*

Non tutti conoscono l'importanza e le difficoltà di esso. Alcuni lo credono un complemento di cultura, un contentino dato alle esigenze dei cattolici; altri pensano che basti presentarsi ai giovani con eleganti discorsi e intratternerli su qualche argomento sacro o di letteratura o di arte. nessuno, se non chi è alla prova, sa quanto grande sia la difficoltà di parlare ai giovani delle classi colte, particolarmente nei corsi superiori; Esso è invece un vero corso di cultura religiosa, con riferimenti continui, alla storia, all'arte, alle istituzioni, alla vita della Nazione, mediante il quale si dà modo di conoscere, sia pure sommariamente, come consente il breve spazio di tempo concesso a questo insegnamento, quella che è la Verità portata da Gesù in terra e che eleva e sublima l'umanità. Breve Corso — 30 lezioni su per giù -- che è però sufficiente ad un'azione intellettuale e morale grandissima, i cui benefici effetti cominciano ad affiorare sin d'ora. Ma tale insegnamento è irto di difficoltà di ogni genere; nessuno conosce l'assillo del sacerdote docente di Religione per imporsi al giovane, guadagnarne la stima e l'affetto e avere così in mano i mezzi per formarne l'anima secondo i precetti e la dottrina della Chiesa. L'o-

pera del Catechista è tale da far tremare le vene e i polsi anche degli oratori più sicuri di sè e delle persone più profonde nello studio delle scienze sacre: poichè non è né l'oratoria che accontenti i giovani e li guadagni, sebbene gradiscano chi parla bene, né la versatilità d'ingegno o della cultura sacra e profana quella che vinca la battaglia per conquistare il diritto di parlare ai giovani e di guadagnarne l'anima. Gli studenti delle Scuole Medie superiori portano alla lezione di Religione quello spirito di critica che apprendono e affinano nello studio delle altre discipline e mentre esigono dal loro professore cultura sacra e profana, eloquenza chiara e vigorosa, attendono un cuore paterno che li comprenda e loro s'accosti per dissipare le nubi della loro mente, aiutandoli a vincere le battaglie della loro coscienza e sollevandoli ad orizzonti di luce e di bellezza.

Quando fosse così l'opera del docente di Religione sarebbe efficacissima, formativa di coscenze, e raggiungerebbe il suo scopo di creare una nuova società. Difficoltà grandi assiepano una missione così nobile, accresciute dal fatto che il Catechista non ha nelle sue mani quei mezzi per imporsi che hanno gli altri insegnanti, tutto egli perciò deve attendere da sè e trarre dal suo intimo. Forse un'insegnante di tal fatta è una eccezione, e sarà una necessità ineluttabile, se si vorranno conservare le posizioni conquistate, rinsaldare gli studi Ecclesiastici e assegnare all'insegnamento della Religione nelle Medie il fior fiore del Clero Diocesano. Ne vale la spesa però, poichè di qui — solo di qui — dipende la formazione cristiana della società di domani.

Nelle Medie di Torino (è dovere e giustizia riconoscerlo) gli insegnanti di Religione nei Corsi Superiori costituiscono l'eccezione di cui sopra si è parlato. Il giudizio dei Presidi e il fatto che non sono successi incidenti di sorta, che abbiano menomamente turbato l'andamento della scuola, stanno a testimoniare la verità del successo. Ma quanta pena e fatica abbiano durato questi insegnanti, quale preparazione abbiano premessa alle loro lezioni, quanto impero abbiano dovuto esercitare su di sè nella vigilanza dei loro sentimenti e per la esattezza della dottrina da esporre, non è possibile dire.

Anni duri e laboriosi questi, e che preludono ad una più facile e più disciplinata funzione nel tempo futuro. L'insegnamento della Religione nelle Medie, non è un pingue canonico, né una sine cura: tutt'altro! Chi è privo di risorse, o non ha la conoscenza e l'amore dei giovani, non potrà tenere con onore una Cattedra di Religione nelle Scuole Medie.

Da noi — ripeto — l'insegnamento è stato tenuto con successo. Se volessimo ricercarne le ragioni noi le troveremmo:

1) *nell'eccezionale valore dei docenti*, che furono selezionati, ricerchiati, soppesati uno ad uno e collocati in quegli Istituti per cui avevano maggiori attitudini e disposizioni; lo spirito di disciplina che li ha governati, per cui essi hanno accolto volentieri le osservazioni e le norme che loro venivano date a seconda dei casi, ha facilitato l'opera loro.

2) *nello spirito di sacrificio e nel dominio di sè*, esercitato continuamente allo scopo di esser padroni della scolaresca, che solo si domina colla bontà e colla fermezza, e col dimostrare continua serenità unita ad un vivo affetto per il bene dei giovani.

3) *nell'affiatamento coi Capi d'Istituto e coi Colleghi*, i quali apprezzarono la capacità intellettuale e la virtù dei Catechisti, si accostarono ad essi, cosicchè mentre questi ottenevano il conforto dell'aiuto morale davano per contro un contributo apprezzatissimo di cultura e di bontà. E'

vero che non sempre e non tutti i colleghi dei Catechisti ne dividevano le idee religiose, ma è d'uopo riconoscere che professarono sempre il massimo rispetto per la persona del Sacerdote, nè si permisero mai — cose comuni in altri tempi — accenni sconvenienti verso la Religione e i Suoi Ministri. Se questo non basta ancora a fare la scuola cristiana, è dovere riconoscere però che ne è il primo elemento.

La provvida legge del Concordato ha salvato l'Italia dal pericolo di cadere nell'abisso dell'agnosticismo in fatto di Religione. Ancora pochi anni fosse durata l'opera deleteria di scristianizzazione svolta in certe scuole unita all'ignoranza della Fede, e l'Italia nostra sarebbe stata nella condizione di non riconoscere più se stessa, il suo passato, le sue tradizioni, la sua arte, la sua vita. Noi oggi, sia pure faticosamente, rifacciamo il cammino che riporta la Patria a Dio e alle sue più luminose tradizioni: la fatica di oggi sarà ricompensata da una società nuova credente e degna del suo passato di fede. Un desiderio comune a tutti i Catechisti è questo che la loro situazione sia rinsaldata e consolidata al segno che sia dato loro voto e sanzione per salvaguardare l'opera loro e il prestigio dell'insegnamento di una disciplina per la cui valutazione ora si fa assegnamento sulle sole risorse dell'insegnante.

#### IV.

#### Nelle Scuole Medie ed Istituti dell'Archidiocesi

Insegnarono:

- 1) nella R. Scuola d'Architettura, e
- 2) nella R. Accademia Albertina: il Sac. Dott. Alberto Caviglia.
- 3) nel Civico Liceo Musicale: il Can. Alessandro Grignolio, per il gruppo superiore; il Can. Vittorio Arisio, per il gruppo inferiore.
- 4) nel R. Istituto Magistrale "D. Berti": Mcns. Luigi Condio e il Can. A. Grignolio.
- 5) nelle Scuole Medie del R. Istituto "Figlie dei Militari": nell'Istituto Superiore la Dott.ssa Giacinta Uniarte; nell'Istituto Inferiore la Dott.ssa Teresa Chirossi; nella Scuola d'Avviamento e Tirocinio la Dott.ssa M. V. D'Errico; nel Ginnasio e nel Corso di Cultura le Dott.sse Romilda Scassa e Attilia Rovero.
- 6) nelle Scuole Medie del R. Educatorio della Provvidenza - Ginnasio - Istituto Magistrale Superiore ed Inferiore - Scuola di Metodo ed Avviamento al Lavoro: Sezione A - Il Sac. Dott. Giuseppe Dell'Omò; il Sac. Don A. Visetti; Sezione B - Il Sac. Dott. Giuseppe Gallino.
- 7) nel R. Liceo "V. Alfieri": il Can. A. Grignolio.  
nel R. Ginnasio Superiore e Inferiore "V. Alfieri": il Sac. Dott. Bruno Garavini.
- 8) nel R. Liceo-Ginnasio "C. Cavour": il Sac. Dott. Eugenio Beone.
- 9) nel R. Liceo-Ginnasio Superiore "M. d'Azeglio": il P. Alberto Pagani O. F. M.  
nel R. Liceo-Ginnasio Inferiore "M. d'Azeglio": il Sac. Dott. Giovanni Barberis.
- 10) nel R. Liceo-Ginnasio "V. Gioberti": il P. Giuseppe Tessore S. I.
- 11) nel R. Ginnasio "C. Balbo": Il Sac. Dott. Mario Carena.

- 12) nel R. Liceo Scientifico "G. Ferraris": il Sac. Dott. Mario Carena.
- 13) nel R. Istituto Tecnico "G. Sommeiller": Corsi Superiori il Sac. Dott. E. Deamicis; Corsi Inferiori il Can. V. Arisio.
- 14) nel R. Istituto Comm. "Q. Sella": il Sac. Dott. Mario Tonello.
- 15) nella R. Scuola Comm. "P. Boselli": il Sac. Dott. Vincenzo Arbutto.
- 16) nel R. Istituto Industriale: il Sac. Dott. Cesario Borla; nella R. Scuola d'avviamento al lavoro presso il R. Istituto Industriale: Mons. Dott. Vincenzo Musso.
- 17) nel R. Istituto Nazionale per la lavorazione del Cuoio: il Sac. Dott. Mario Tonello.
- 18) nella R. Scuola di Tirocinio presso l'Istituto Industriale: il Sac. Dott. Cesario Borla.
- 19) nella Civica Scuola Professionale "M. Laetitia": il Sac. Dott. Martino Monasterolo.
- 20) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "C. I. Giulio": il Sac. Dott. Bruno Garavini.
- 21) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "G. Lagrange": il Sac. Dott. Giovanni Barberis.
- 22) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "M. Laetitia": il Sac. Dott. Martino Monasterolo.
- 23) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Plana" - Sez. S. Paolo: il Sac. Salvatore Foti, Salesiano.
- 24) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Plana" - Sezione Fiat: il P. A. Zorgnotti, Provinciale dei Cappuccini.
- 25) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro "Regina Elena": il Sac. Don Salvatore Foti, Salesiano.
- 26) nella Scuola "G. Sommeiller": il Sac. Dott. Mons. Vincenzo Musso.
- 27) nella Scuola "Valperga di Caluso": il P. Alfonso Zorgnotti, Provinciale dei Cappuccini.  
nelle Scuole d'Avviamento Comunali annesse alle primarie: Maestri e Maestre scelti tra il personale delle Scuole del Comune.

### Scuole ed Istituti privati di tipo medio in Torino

- 28) nell'Istituto Sociale: i PP. Gesuiti.
- 29) nell'Istituto di S. Giuseppe: i Fratelli delle Scuole Cristiane.
- 30) nelle Scuole Profess. dei Fratelli delle Scuole Cristiane: i Fratelli delle Scuole Cristiane.
- 31) nelle Scuole Commerciali "La Salle": i Fratelli delle Scuole Cristiane.
- 32) nell'Istituto "Ricaldone": il Sac. Dott. Alfonso Maletti.
- 33) nell'Istituto "G. Ferraris": il Sac. Dott. Giuseppe Destefanis.
- 34) nell'Istituto "Leonardo da Vinci": il Sac. Dott. Mario Carena.
- 35) nel Ginnasio "A. Rosmini": i PP. Rosminiani.
- 36) negli Istituti Femminili retti da Suore: il rispettivo Cappellano.

## Fuori Torino, ma nell'Archidiocesi

### BRA:

- 37) nell'Istituto Comm. pareggiato: il Sac. Dott. Secondo Perrone.
- 38) nel R. Ginnasio "Gandini": il Sac. Prof. Luigi Beria.
- 39) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. Ludovico Ellena.

### CIRIE':

- 40) nel R. Liceo-Ginnasio: il Sac. Dott. Ettore Bechis.

### CHIERI:

- 41) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. Ettore Bechis.
- 42) nella Scuola pareggiata d'Avv. al Lavoro: il Sac. Dott. Antonio Ronco.

### CARMAGNOLA:

- 43) nel R. Liceo: il Sac. Dott. Luigi Civera.
- 43<sup>b</sup>) nel R. Ginnasio: il Sac. Dott. Can. Michele Marchetti
- 44) nella Scuola d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. Can. M. Marchetti.

### MONCALIERI:

- 45) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro: il Can. Giovanni Remogna.

### RACCONIGI:

- 46) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. G. B. Bergoglio.

### SAVIGLIANO:

- 47) nel Civico Liceo: il Sac. Dott. Tomaso Gallo.
- 48) nel R. Ginnasio: il Sac. Dott. Vincenzo Benna, parroco della Pieve.
- 49) nell'Istituto Industriale: il Sac. Dott. Vincenzo Benna, parr. della Pieve.
- 50) nella R. Scuola d'Avviamento al Lavoro: il Sac. Dott. Vincenzo Benna, parroco della Pieve.

## V.

## Iniziative varie

1) *La funzione religiosa nelle scuole festive femminili.* E' noto oramai che queste funzioni, intese a destare l'anima religiosa delle giovani lavoratrici che nelle domeniche frequentano le scuole di cultura e di magistero femminile, danno soddisfacenti frutti. I loro insegnanti: teol. G. Dell'Omo, teol. Corrado Calilli, D. G. Sanmartino, teol. G. B. Bracco, teol. C. Cavallo, parroco di S. Alfonso, teol. M. Monasterolo, p. V. Vallaro, parroco di S. Tommaso, p. Bena, teol. Murzone, p. Davico, teol. Merlo, hanno assolto il loro compito con viva soddisfazione delle direzioni e delle allieve, le quali nella parola semplice, chiara, persuasiva degli oratori trovavano alimento per il loro spirito.

2) *I corsi di pedagogia catechistica.* Allo scopo di preparare la grande riforma catechistica, che è nell'animo dell'Autorità Ecclesiastica si sono aperti due corsi di pedagogia catechistica. Più di 150 furono le asciritte ai

corsi tenuti dal Can. G. Garneri, 45 delle quali, previi esami, furono abilitate all'insegnamento religioso parrocchiale.

3) *La Pasqua degli Studenti delle Scuole Serali.* Per avviare i giovani operai che frequentano le scuole serali alla celebrazione cristiana della Pasqua furono tenuti Corsi nelle Municipali, ove trenta insegnanti hanno parlato con successo ai loro alunni, secondo lo schema di Conferenza loro dato dall'Ispettore Scolastico Municipale, e poi nelle scuole di S. Carlo, ove parlarono il teol. Dell'Omò, il teol. A. Giordano e il p. Amatore dei Cappuccini, nelle Scuole dei Tappezzieri, degli Orefici, dei Tipografi ove parlò don G. Pellegrino, nella scuola per Motoristi ai quali parlò D. Provera, alle scuole officina Don Garavini, alla scuola pratica di Eletrotecnica il Can. Garneri, alle Guardie Municipali il teol. Cavallo, all'Istituto professionale D. Pivano, alla Scuola Plana il sig. Barale della G. C. e ai Pompieri il teol. E. Deamicis.

4) *Gli esami di abilitazione all'insegnamento della Religione.* Gli abilitati all'insegnamento di grado inferiore furono 237, a quello di grado superiore 45. Si presentarono agli esami maestri, catechisti, studenti, professionisti, religiose testimoniando una preparazione e un desiderio di far del bene in mezzo alla gioventù che lascia sperare giorni belli e sereni nell'avvenire.

5) *Il Corso di Religione alle scuole dell'Ente,* il cui scopo è preparare insegnanti, che nei luoghi più lontani e più sperduti dovranno avviare la gioventù alla vita ed ha intenti particolari di formazione, fu tenuto e coronato con funzioni sacre, una delle quali si svolse alla Basilica della Consolata, ove si recarono le giovani maestre ad implorare dalla Regina degli Apostoli, luce e conforto pel difficile, duro e delicato ministero che veniva loro affidato.

6) *Il Corso di Studio per i Catechisti delle Medie,* voluto dalla Santa Sede si tenne nel Collegio di Valsalice, apertosi dalla generosità del compianto Signor D. F. Rinaldi, Superiore della Congregazione dei Salesiani. I sacerdoti Catechisti delle Medie del Piemonte e della Liguria accorsero numerosi ad udire le lezioni dei valenti maestri e trovarono, in quel nido di pace, luce e conforto e si temprarono alle battaglie che li attendevano per la scuola cristiana.

## VI.

**Bilancio dell'Opera****A T T I V O**

A mezzo Rev.da Curia Arcivescovile . . . . .	L. 29057,35
Offerta della Cassa Risparmio di Torino . . . . .	L. 2000,—
Inserzioni pubblicità . . . . .	L. 300,—
Tasse d'esame . . . . .	L. 1125,—
<hr/>	
<i>Total</i> ENTRATA	L. 32482,35

**P A S S I V O**

Gratificazioni agli insegnanti scuole serali . . . . .	L. 1990,—
Gratificazioni agli insegnanti scuole festive . . . . .	L. 450,—
Premi di religione . . . . .	L. 1075,50
Spese diverse (stampati, mancie, posta) . . . . .	L. 458,70
Stampa relazione . . . . .	L. 653,40
<hr/>	
<i>Total</i> USCITA	L. 4627,60

**Riassunto anno scolastico 1931-32:**

<b>Attivo</b> . . . . .	<b>L. 32.482,35</b>
<b>Passivo</b> . . . . .	<b>L. 4.627,60</b>
<b>Avanzo</b> . . . . .	<b>L. 27.854,75</b>

**Riassunto generale:**

<b>Disavanzo anni precedenti</b>	<b>L. 37.665,70</b>
<b>Avanzo 1931-32</b> . . . . .	<b>L. 27.854,75</b>
<b>Disavanzo attuale</b> . . . . .	<b>L. 9.810,95</b>

Bilancio consolante, perchè va verso la totale estinzione del debito incontrato per le iniziative degli anni passati, soprattutto quando l'insegnamento Medio era a carico della Diocesi. Non mancano neppure ora le iniziative, le quali potranno essere facilmente sostenute quando il bilancio sia interamente risanato. Oggi il gravame maggiore è dato dagli emolumenti ai docenti delle Serali per la preparazione alla Pasqua. Quando si consideri quanto bassa sia la percentuale degli uomini che soddisfano al precezzo pasquale e come la Religione sia un elemento di primo ordine — se non l'unico — per l'elevazione spirituale e morale del popolo, non parranno gravi, e tanto meno inutili le spese per questo scopo, tanto più che esse sono fatte per quei giovani che sono nel momento della crisi, superata la quale, essi saranno consolidati nel bene e troveranno appianata la via dell'onestà e dell'amore al proprio dovere.

### Concludendo

La breve relazione di quest'anno ribadisce quanto era detto nelle relazioni degli anni precedenti. Dell'opera bella e buona compiuta dagli Insegnanti, dell'aiuto prestato con tanto buon volere dai Signori Presidi e Capi d'Istituto, del successo ottenuto è doveroso fare pubblico riconoscimento e render loro le dovute grazie, in particolar modo all'ill.mo Sig. Prof. G. Gasperoni, R. Provveditore agli Studi ed all'Ecc.mo Sig. Conte P. Thaon di Revel, Podestà di Torino, coadiuvato dal chiaro e valoroso prof. L. Ottino, Direttore Centrale delle Primarie, che hanno dato tutto il loro appoggio perchè la Scuola entrasse sempre più nella luce del Cristianesimo.

## **ELENCO DEI DELEGATI DIOCESANI PER LA VIGILANZA SULL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO IMPARTITO NELLE SCUOLE DELL'ARCHIDIOCESI**

*Delegato generale:* Sac. Dott. CESARIO BORLA.

1. Allora Teol. Giovanni, parroco di Avuglione per: Avuglione, Maren-tino, Pavarolo, Vernone.
2. Allocchio teol. Giuseppe, parroco di Schierano: Marmorito, Passerano, Schierano.
3. Amateis teol. Giuseppe, parroco di Coassolo: Coassolo, Monastero di Lanzo
4. Amateis teol. Pietro, parroco di Santena: Santena, Trofarello.
5. Andriano don Angelo di Castelnuovo D. Bosco: Bersano S. Pietro, Ca-stelnuovo D. Bosco, Moncucco, Moriondo, Primeglio.
6. Antonietti don Giovanni, V. F. di Fiano: Fiano, La Cassa, Robasso-mero, Vallo, Varisella.
7. Appendino teol. Vittorio, parroco di Favria: Favria, Oglianico, San Ponzo.
8. Baima teol. Pietro, parroco di Piobesi: Candiolo, Piobesi.

9. Balma can. Candido, parroco di Rivalta: Rivalta, Villarbasse.
10. Barale dcn Vincenzo, V. F. di Andezeno: Andezeno, Arignano, Mombello, Montaldo.
11. Becchio can. Stefano, V. F. di Corio Can.: Corio, Piano degli Audi.
12. Benso can. Nicola, Abate di S. Andrea in Savigliano: Savigliano.
13. Bertagna can. Giacomo, V. F. di Venaria Reale: Altessano, Borgaro, Druent, Venaria.
14. Bertolino teol. Paolo, parroco di Beinasco: Beinasco, Stupinigi.
15. Bianciotto teol. Clemente, V. F. di Avigliana: Avigliana.
16. Bonada mons. Giovanni, Priore di Cavallermaggiore: Caramagna, Cavallermaggiore, Madonna del Pilone.
17. Bottino teol. Francesco, prevosto di Vinovo: Vinovo.
18. Brunero teol. Ambrogio, parroco di Pecetto Torinese: Pecetto
19. Bruno teol. Eugenio, parroco di Villastellone: Borgo Cornalese, Vallongo, Villastellone.
20. Burzio don Vincenzo, pievano di Nichelino: Nichelino.
21. Casalengo teol. Bartolomeo, prevosto di Piscina: Airasca, Piscina
22. Cavoretto teol. Giuseppe, parroco di Rivarossa: Rivarossa.
23. Converso Can. Giuseppe, parroco di Collegno: Collegno, La Cassa, S. Gillio.
24. Cora don G. B., priore di Riva presso Chieri: Riva presso Chieri.
25. Corino mons. Davide, prevosto di S. Mauro, Bardassano, Castiglione, S. Mauro.
26. Costamagna don Bernardino, parroco di Buttiglier Alta: Buttiglier, Rosta.
27. Crosa teol. Giovanni, V. F. di Racconigi: Cavallerleone, Racconigi.
28. Debernardi teol. Giuseppe, V. F. di Volpiano: Caselle, Leynì, Volpiano.
29. Delbosco mons. Antonio, V. F. di Giaveno: Coazze, Giaveno, La Sala, Valgioie.
30. Demarchi don Bartolomeo, V. F. di Casalborgone: Casalborgone, Cinzano, Lauriano, Piazzo, S. Sebastiano Po.
31. Emmanuel don Pietro, V. F. di Viù: Col S. Giovanni, Viù.
32. Fasano don Giuseppe, parroco di Marene: Marene.
33. Febrero teol. Luigi, parroco di Brandizzo: Brandizzo.
34. Ferrero Mons. Carlo, parroco di Levone: Levone, Vauda inferiore, Vauda superiore.
34. Filippello Teol. Giuseppe, V. F. di Ceres: Ala di Stura, Balme, Ceres, Mondrone.
36. Filippi teol. Carlo, V. F. di Cavour: Cavour, Garzigliana.
37. Forgia can. Bartolomeo, parroco di Trana: Reano, Trana.
38. Fornelli mons. Antonio, v. F. di Rivoli: Grugliasco, Rivoli.
39. Fornelli teol. Giuseppe, V. F. di Piossasco: Bruino, Piossasco.
40. Frasca teol. Enrico, V. F. di Lanzo: Lanzo, Germagnano.
41. Gallo don Giovanni, pievano della Maddalena: Maddalena.
42. Gaiottino don Pietro, prevosto di Valperga: Pertusio, Salassa, Valperga.

vara.

43. Gambino teol. G. B., V. F. di Carignano: Carignano, La Loggia.
44. Gambino teol. Giovanni, parroco di Testona: Moriondo, Palera, Revigliasco, Testona.
45. Gambino teol. Maurizio, V. F. di Chialamberto: Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Forno, Groscavallo.
46. Gentile don Francesco, V. F. di Aramengo: Aramengo, Primeglio.
47. Giacomelli teol. Pietro di Usseglio: Lemie, Usseglio.
48. Gilardi can. Giovanni, V. F. di Cuorgnè: Canischio, Cuorgnè, Prascorsano, S. Colombano.
49. Gobetto mons. Domenico, parroco di Settimo Torin.: Mezzi di Po, Settimo Torinese.
50. Gorgerino teol. Biagio, parroco di Lombriasco: Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Virle.
51. Gribaudi can. Sebastiano, V. F. di Moncalieri: Moncalieri.
52. Kirchmajer teol. Edoardo, parroco di Monasterolo Tor.: Monasterolo.
53. Il Parroco di S. Genesio: Castagneto, S. Genesio.
54. Il Prevosto di S. Maria della Motta in Cumiana: Cumiana, Tavernette.
55. Iorio don Giovanni, parroco di Monasterolo di Savigliano: Monasterolo.
56. Lisa don Bernardino, V. F. di S. Antonino: Bra.
57. Lorenzatti teol. Gabriele, prevosto di Villafranca P.: Villafranca.
58. Maritano mons. Carlo, V. F. di Pianezza: Pianezza.
59. Martina can. Edoardo, parroco di Murello: Murello.
60. Martini teol. Matteo, parroco di Bandito: Bandito, Sanfrè, Sommariva Bosco.
61. Massa don Antonio, V. F. di Ciriè: Ciriè, Nole, S. Maurizio, Villanova.
62. Matta teol. Cesare, parroco di Balangero: Balangero, Cafasse, Grosso, Mathi.
63. Migliore can. Matteo, V. F. di Carmagnola: Carmagnola, Casanova.
64. Milano teol. Cosma, parroco di Orbassano: Orbassano.
65. Morello can. Aurelio, V. F. di Gassino: Gassino.
66. Paglieri teol. G. B., Prevosto di Rivalba: Rivalba, Sciolze.
67. Pittarelli can. Giovanni, parroco di Cercenasco: Cercenasco, Scalenghe.
68. Pol don Michele, priore di Forno Can.: Forno, Pratiglione.
69. Rejneri teol. Stefano, V. F. di Mezzenile: Mezzenile, Pessinetto, Traves.
70. Rho mons. G. B., V. F. di Chieri: Cambiano, Chieri, Pino.
71. Rigo teol. Antonio, parroco di S. Francesco al Campo: S. Carlo, San Francesco al Campo.
72. Ronco teol. Annibale, prevosto di Bussolino: Bussolino, S. Raffaele.
73. Rostagno can. Paolo, prevosto di Casalgrasso: Casalgrasso, Faule, Moretta, Polonghera.
74. Sala teol. Bernardo, V. F. di Rocca Canavese: Rocca Canavese.
75. Serravalle teol. Giovanni, parroco di Busano: Busano.
76. Somale don Michele, prevosto di Rivodora: Rivodora, Baldissero.
77. Ughetto teol. Cesare, V. F. di Poirino: Poirino.
78. Vallero mons. Giuseppe, V. F. di Vigone: Vigone, Zucchea di Cavour.
79. Vigo mons. Andrea, V. F. di None: Castagnole, None, Volvera.

80. Visconti teol. Carlo, parroco di Barbania: Barbania, Front.
  81. Vitrotti teol. Giovanni, prevosto di Alpignano: Alpignano, Casellette, Valdellatorre.
  82. Bues tecl. Giovanni, arciprete di Caramagna: Caramagna
  83. Ogliara teol. Giovanni, prevosto di Bruino: Bruino.
  84. Allora teol. Pietro, parroco di Rivara: Camagna, Rivara.
- 

## L'Angelo della Famiglia per il 1933

L'ANGELO DELLA FAMIGLIA, presenta la più bella e completa raccolta di fatti contemporanei illustrati secondo lo spirito religioso e morale. Esso commenta inoltre il Vangelo Romano e Ambrosiano di ogni domenica. Dedica una pagina alle Missioni cattoliche, arricchita di interessanti e originali fotografie che sono oltrechè istruttive, anche una meravigliosa palestra didattico-missionaria. Tiene brevi istruzioni sulla dottrina cattolica, sulla liturgia, sulla storia sacra, sull'azione cattolica, e presenta ogni mese la figura di un Santo. Reca poi abbondanti, ricche, bellissime e interessanti illustrazioni.

Col mese di Novembre la pubblicazione comincia ad uscire colla nuovissima copertina in rotocalco che riprodurrà sul frontespizio mensilmente un capolavoro dell'arte sacra intonato alla maggior festività del mese.

Nel prossimo anno essa avrà ancora una nuova attraente rubrica illustrata per il mondo piccino.

Il periodico consta di sedici pagine divisibili in 4 fogli domenicali.

---

## Condizioni per i Bollettini Parrocchiali

Minimo 100 copie. Senza copertina L. 10 ogni 100 copie - con copertina in rotocalco L. 13 ogni 100 copie. Per ogni facciata propria L. 12.

Pacchi franchi di porto senz'altra spesa. - Per spedizione ai singoli centesimi uno e mezzo per copia.

---

## Calendari Olandesi della Buona Stampa

Ai primi di Novembre saranno già pronti i Calendari Olandesi della Buona Stampa la cui bontà e sicurezza nei riguardi delle segnalazioni religiose, delle vigilie, dei digiuni è assoluta, e la cui utilità per la diffusione dei pensieri giusti e retti sul riposo festivo, sulla moda e per la propaganda della Buona Stampa e antiblasfema è evidente.

Nei medesimi sono pure segnate tutte le grandi giornate di propaganda ricorrenti nell'anno e interessanti la massa dei cattolici organizzati.

*Prezzi:* Una copia L. 0,30 - Cento copie L. 20; Cento copie per pacco postale L. 24.

---